

**Via in Usa
al basket
delle stelle**

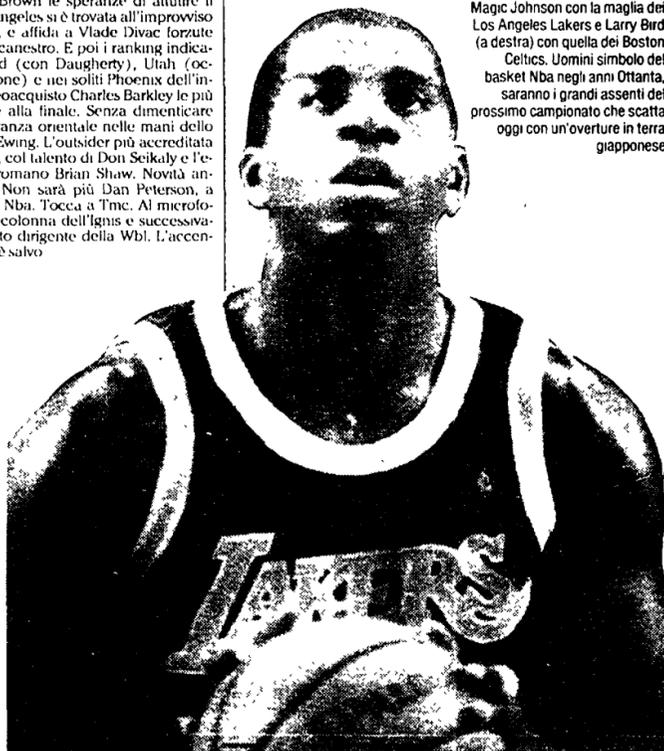
**Scatta oggi il campionato
professionistico più ricco
con un addio in coppia
per Johnson e Larry Bird**

**Il campione sieropositivo:
«Mi sono arreso quando ho
visto le facce dei compagni
dopo che mi ero tagliato...»**

Sogno dimezzato

■ L'Nba riparte, come nella scorsa stagione, con un'ouverture giapponese. Alla faccia dell'Europa, che comunque ha poco di che lagnarsi dopo i ceffoni rimediati a Barcellona. Oggi e domani Seattle e Houston portano il verbo sul parquet di Yokohama, mentre l'intero ambiente si chiede ancora se il campionato nasca davvero dimezzato. Johnson e Bird si sono ritirati insieme solo ed esclusivamente per - diversissimi - problemi fisici. Ma l'addio in coppia proprio non riesce ad apparire casuale, trattandosi di due talenti contrapposti che (insieme a Julius Erving e Michael Jordan) hanno scritto le lettere maiuscole della più recente storia professionistica. Il campionato che va ad incominciare guadagnerà equilibrio dal loro duplice forfait, certo. Eppure il saldo delle emozioni molto probabilmente si avvia a essere negativo, soprattutto per chi era uscito grazie a loro dal lungo periodo in cui quella clownsca degli Harlem era

l'unica America che vedevamo andare a canestro. La caccia ai Tori di Chicago, impegnati a inseguire un leggendario tris, è aperta. Boston ripone in Dee Brown le speranze di attuare il post-Bird, Los Angeles si è trovata all'improvviso senza Johnson, e affida a Vlade Divac forzate speranze sotto canestro. E poi i ranking indicano in Cleveland (con Daugherty), Utah (occhio a Jeff Malone) e nei soliti Phoenix dell'insopportabile neoacquisto Charles Barkley le più serie candidate alla finale. Senza dimenticare New York, speranza orientale nelle mani dello strapagato Pat Ewing. L'outsider più accreditata è invece Miami, col talento di Don Seikaly e l'energia dell'ex romano Brian Shaw. Novità anche sul video. Non sarà più Dan Peterson, a commentare la Nba. Tocca a Tmc. Al microfono Bob Morse, colonna dell'ignis e successivamente sfortunato dirigente della Wbl. L'accento, perironemo, è salvo



Magic Johnson con la maglia dei Los Angeles Lakers e Larry Bird (a destra) con quella dei Boston Celtics. Uomini simbolo del basket Nba negli anni Ottanta, saranno i grandi assenti del prossimo campionato che scatta oggi con un'ouverture in terra giapponese

MIRKO BIANCANI

■ Per loro siamo lo Spaghetto circuiti, una sorta di cimitero degli elefanti o di parking area per giovanotti acerbi. Ma lungo la strada che porta all'Anello, disseminati per le 27 squadre Nba, non mancano sorprese tricolori. C'è gente che il nostro basket ha restituito - migliorata - a una delle quattro divisioni a stelle e strisce. E non mancano personaggi che da queste parti hanno rimediato permacchie e insuccessi

fermiamo alla stagione che sta per partire - le due «esperienze» hanno prodotto risultati omogenei. L'anno scorso ha fatto bene a Indiana Bob Hill, dopo essere passato alla storia della Virtus Bologna quasi esclusivamente per la grande fortuna. Mentre a Trieste ancora si chiedono come il disastroso italoamericano Tom Gugliotta abbia strappato un ingaggio alla pur disastrosa formazione di Washington.

Comunque sia, i signori della Nba hanno ricevuto dal basket italiano servizi tecnici importanti. Brian Shaw, punto di forza degli ambiziosi Heals è diventato un leader con la cassetta del Messaggero. Tim Kempton è finito da Verona a Phoenix dopo tre stagioni di proficua esperienza a Verona. E mai e poi mai gli Spurs avrebbero dato fiducia al Vinnie Del Negro pre-Benetton. Sul caso dell'ex trevigiano s'innesta la querelle degli scippi targati America. I contratti di molti stranger prevedono clausole liberatorie a beneficio del circuito professionistico. Ma anche quando la possibilità di scappare non è prevista, i professionisti del salto di campionato trovano modo di esprimersi. chiedere a Vincent Askew, che ha appena ripetuto - sulla rotta Reggio Emilia-Sacramento - la fuga già inces-

nata quattro stagioni orsono a Udine. Attenzione però. Mentre ci guardiamo le spalle dai colpi di mano dei team Nba, altre realtà molto più vicine deperano il parco americani di A1 e A2. La fuga di Winfred King da Firenze, destinazione Israele, è storia dell'altro ieri. E a guardare il roster spagnolo per l'All star game le vecchie

conoscenze (Jeff Lamp, Corney Thompson, Thomas Jordan) si sprecano. Forse non sbaglia chi, a fronte di una corsa verso il pianeta più lontano - ma intanto andrebbero uniformate le regole, per esempio - punta piuttosto a consolidare o rappropriarsi della leadership «organizzativa» sulla Ter-

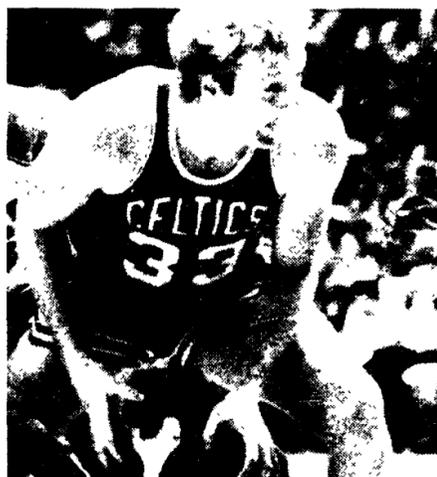
Magic spiega l'ultimo ritiro «Mi sono ferito, quel sangue...»

■ NEW YORK. È stato un taglio sul braccio, riportato la scorsa settimana durante una amichevole, a far capire a Magic Johnson quanto sarebbe stato difficile giocare in campionato, stante la sua condizione di sieropositività. «Si leggeva la paura sulle facce degli altri», ha raccontato il campione in un'intervista che è andata in onda ieri sera nel programma «Prime time live». «L'avrà fasciata bene? L'avrà fasciata tutta? Sarà a posto? Non perderà sangue? Sai, quel tipo

di cose». Tre giorni dopo questa esperienza sul parquet, Magic ha annunciato il suo ritiro definitivo dal basket: «Ho detto a mia moglie, sai, ieri sera non mi sono divertito, perché continuavo a pensare a quel taglio e a quella fasciatura: io non ne ho bisogno, tu non ne hai bisogno, e invece possiamo continuare ad andare avanti divertendoci e godendoci la vita. E io posso continuare il mio lavoro, il mio lavoro al di fuori del basket». Magic ha detto che

a «aiutarlo a decidere di andarsene» sono stati alcuni suoi colleghi, soprattutto Karl Malone, dello Utah Jazz, che aveva giocato al suo fianco nel «Dream team» olimpico, ma ha assicurato di non nutrire rancore verso nessuno: «Sono dispiaciuto, ma non provo amarezza; non porto rancore, e non sto lì a pensare a quel dannato Malone, ha dichiarato l'ex stella dei Los Angeles Lakers. «Non ci si costringe a non divertirsi per qualcosa che

persone ignoranti pensano e credono». Al «New York Times» Magic ha ripetuto le stesse considerazioni: «Non ce l'ho con nessuno, davvero», ha assicurato. «Semmai sono deluso, deluso per il fatto di dover abbandonare, e deluso per l'atteggiamento della gente». «Se c'è una cosa che ho scoperto nelle ultime settimane, è quanto resta ancora da fare con il modo di pensare della gente. Dovrò darvi da fare di più per educare la gente a questo virus»



NUMERI

112.730 i litri di birra che, secondo il «Chicago Tribune», vengono mediamente venduti all'interno del Chicago Stadium durante una partita di stagione regolare dei Bulls.

19.000 i punti segnati da Michael Jordan, il campionissimo di Chicago, nei suoi otto anni di carriera Nba. Ma Jordan è solo al 24° posto della classifica, superato da molti stranieri che sono arrivati anche in Italia. Alcuni nomi? Reggie Theus, George Gervin, Adrian Dantley e Alex English.

17.334 i tiri tentati da Larry Bird nelle sue tredici stagioni giocate a Boston. In questa speciale classifica è il secondo di ogni tempo. Davanti a lui c'è Moses Malone che, nonostante la vecchiazza, è ancora in attività.

9.921 gli assist di Magic Johnson nella sua carriera coi Los Angeles Lakers. Nella storia della Nba mai nessuno ha passato la palla ad un compagno meglio di lui.

1953 precisamente il 30 agosto, è la data di nascita di Robert Parish, il centro dei Boston Celtics che nella prossima stagione

sarà il giocatore professionista più anziano.

1.560 le partite giocate in tutta la sua carriera da «sua maestà» Kareem Abdul Jabbar, il giocatore che ha la più lunga milizia sui campi degli Stati Uniti e uno dei pochi al quale è stata «ritirata» la maglia dai Lakers.

100 le espulsioni subite da Darryl Dawkins durante i suoi anni da professionista. L'attuale centro di Forlì è uno dei primi della lista dei «cattivi», superato solo da altri quattro giocatori.

57,6% la percentuale di tiro da tre punti di Charles Barkley, l'uomo del mercato estivo passato da Philadelphia a Phoenix per tentare di vincere finalmente un anello di campione. E se fosse davvero l'anno buono?

43,3% la percentuale di tiro da tre punti di Drazen Petrovic (ve lo ricordate?), la terza di tutti i tempi per la Nba. A dimostrazione che anche gli europei possono eccellere.

1 la persona che credeva che Pat Riley non potesse trasformare in una sola stagione i New York Knicks in una squadra vincente. Chi? Ma lo stesso Riley, naturalmente.



**Amato promette
sconti alla schedina
e l'impegno per
Milano olimpica**

Il Presidente del Consiglio, Giuliano Amato (nella foto) ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il Presidente del Coni Arrigo Gattai che ha chiesto al Governo lo sconto fiscale di 100 lire a colonna sulla schedina Totocalcio e un intervento per gli Open d'Italia '93 di tennis (l'impianto è sotto sequestro). Successivamente Amato ha incontrato Massimo Moratti dal quale ha avuto il piano per portare nel 2000 a Milano (favorete Pechino e Sydney) i Giochi Olimpici.

**Matarrese e i tagli
al telefono
azzurro del calcio
«Non serviva»**

«Non è vero che la Feder calcio per motivi economici ha deciso di tagliare i fili di «telefono azzurro», le linee istituite per denunciare eventuali imbrogli nei contratti calcistici di minori da parte di manager senza scrupoli. Lo ha detto Antonio Matarrese precisando che il «taglio» è stato deciso per il fatto che «non era certamente il telefono il mezzo giusto per poter indurre alla denuncia genitori e parenti di giovani calciatori».

**L'Ancona resta
nel caos. Fallita
la trattativa
per la vendita**

È stata inferiore a 20 miliardi di lire l'offerta per rilevare l'Ancona calcio fatta dall'imprenditore Sergio Schiavoni, con il quale il gruppo Longarini ha interrotto ieri le trattative per la cessione della società ite nendo la proposta non adeguata. L'amministratore delegato dell'Ancona, Antonio Squillace, ha annunciato: «La valutazione di partenza era tra i 20 e i 30 miliardi. Per 30 miliardi mi sarei alzato subito per firmare. Ma la somma offerta era ben diversa». «Io - ha detto ancora - ho prodotto la documentazione necessaria a formulare una proposta: i bilanci degli ultimi quattro anni compreso quello del 30 giugno '92, l'elenco del patrimonio sociale, i tabulati ufficiali della Lega calcio, dai quali si poteva evincere la situazione di crediti e debiti in seguito alla campagna acquisti, che ha registrato un attivo perché gli stranieri non si pagano subito».

**«Cavalli selvaggi»
Pace negli
ippodromi:
c'è l'accordo**

In una riunione tra il presidente dell'Unire Zurlò e i rappresentanti degli enti tecnici della Federazione dromi e Contippodromi, nonché gli esponenti di numerose società di corse, è stato messo a punto il calendario '93. Il presidente dell'Unire, Zurlò, a chiusura dell'incontro, ha ribadito ai rappresentanti delle società di corse che l'Unire, nel rispetto del suo ruolo istituzionale, non assumerà iniziative nei confronti di alcuna categoria e concessionario senza preventivo confronto con l'ente stesso e le controparti interessate.

CARLO FEDELI

“Vabbe’, rimbocchiamoci le maniche!”



“La telefonata è arrivata alle sei meno un quarto e il problema non era facile. Una fornitura straordinaria di 12.500 Ticket suddivisi in 28 centri di costo, tutti corredati da liste di risoncontro... Vabbe’, rimbocchiamoci le maniche! Forse arriverò un po’ in ritardo a cena, però domani mattina il nostro cliente avrà i suoi Ticket.”

Noi di Ticket Restaurant, Daniela Monachesi



Niente di speciale. È semplicemente passione per il proprio lavoro. Una passione che contraddistingue tutte le persone che fanno parte del nostro «Servizio Clienti» e che significa competenza, professionalità, ma anche entusiasmo e flessibilità. Uno stile di lavoro che ci distingue e ci ha consentito di costruire una solida leadership in tutta Italia. Telefonateci! Scoprirete che, anche per questo, Ticket Restaurant può rappresentare la soluzione ideale per voi.



Ticket Restaurant. Il valore del servizio.

FIRENZE E L'ITINERARIO LAURENZIANO GAPODANNO GOL GRANDE LORENZO (min. 45 partecipanti)



MILANO Viale Fulvio Testi 69
Tel. 02/6423557 - 66103585
Informazioni:
presso le librerie Feltrinelli
e le Federazioni del PDS

Partenza: il 30 dicembre da Milano, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna
Trasporto: pullman Gran Turismo
Durata: 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione: da Milano e Parma lire 886.000, da Modena e Bologna lire 866.000, da Reggio Emilia lire 876.000.
La quota comprende: viaggio a/r, la sistemazione in camere doppie presso l'albergo Pendini (3 stelle) situato nel centro di Firenze, la pensione completa, il cenone rinascimentale di fine anno, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore e la guida fiorentina conoscitrice degli itinerari laurenziani.